

Va BENISSIMAMENTE? Forse no!

Valeria Leoncini

PUBBLICATO: 20 MARZO 2018

Quesito:

Molti utenti ci hanno chiesto chiarimenti sull'esistenza e l'utilizzo dell'avverbio *benissimamente*, a quanto pare sempre più diffuso soprattutto in contesti colloquiali.

Va BENISSIMAMENTE? Forse no!

B*enissimamente* è il risultato dell'aggiunta del suffisso *-mente* all'avverbio *benissimo*, superlativo di *bene*.

Da un punto di vista formale, questo suffisso – l'unico che forma avverbi – ammette come basi esclusivamente gli aggettivi; tuttavia, considerata la frequenza con la quale gli avverbi venivano utilizzati soprattutto in passato, non è raro incontrare esempi di avverbi in *-mente* a base avverbiale; *insieme* è attestato da Dante nel Trecento (“tu scusi te *insieme* ed accusi”, *Convivio*, Trattato III, Capitolo IV) ad Antonio Labriola nell'Ottocento (“ci tocchi pur di essere *insieme* e medesimamente [...] operosi di conscia e ragionevole opera”, *Discorrendo di socialismo e filosofia*).

A conferma di una grande produttività dell'avverbio dal superlativo assoluto, evidenziamo come la ricerca effettuata nel **Corpus OVI** attesti la presenza, in opere composte tra il XIII e il XIV secolo, di ben 665 occorrenze di parole con suffisso *-issimamente* e come alcune di queste abbiano base avverbiale: *spessissimamente* (o *ispessissimamente*) (10 occorrenze), *tostissimamente* – da *tosto* con significato di *presto* – (4 occorrenze), *prestissimamente* (2 occorrenze), *pianissimamente* (1 occorrenza).

La ricerca di *-issimamente* sul **Corpus DiaCORIS**, invece, restituisce, per gli anni che vanno dal 1861 al 2001, solo 24 risultati e tutti solo a base aggettivale.

Tornando al più specifico *benissimamente*, un'indagine su Google Libri conferma un suo uso in passato:

Casa *benissimamente* coperta (Girolamo Benzoni, *La historia del mondo nuouo*, 1565)

Dopò [sic] s'accomodi sopra il centro *benissimamente* della detta settione (Giacomo della Porta, *Della magia naturale*, 1677)

Nell'*English and Italian dictionary* di Giuseppe Baretta del 1760, i termini inglesi *admirably well*, *purely very well* e *wonderfull well* vengono tradotti con l'italiano *benissimamente*

Benissimamente, giuocheremo a carte scoperte (Enrico Montazio, *Una eredità di sangue o Delitti di nobili e delitti di popolo dramma*, 1866)

Cita come:

Valeria Leoncini, *Va BENISSIMAMENTE? Forse no!*, “Italiano digitale”, IV, 2018/1, pp. 64-65.

Copyright 2018 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

Meno numerose ma pur sempre significative le attestazioni in scritti contemporanei:

Benissimamente l'ho visto (Gianrico Carofiglio, *Una mutevole verità*, Einaudi, 2014)

Invece del solito passito, che può bere *benissimamente* dopo (Roberto Nigro, *Figlia del vento*, Lampi di stampa, 2012)

Ma Luca sapeva *benissimamente* che non avevo amici (Carmine Acheo, *Profondamente. Paesaggi interiori*, Lulu.com, 2015)

Un rapido sondaggio sul più generale motore di ricerca Google restituisce 91.200 attestazioni di *benissimamente*, evidenziando come il suo uso appartenga prevalentemente a contesti vicini alla lingua parlata (blog e forum).

La ricerca effettuata negli archivi dei maggiori quotidiani italiani non ha fornito alcun dato, fatta eccezione per un articolo comparso sulla "Repubblica" il 9 dicembre 2002 nel quale questo termine viene inserito all'interno di un discorso diretto che riporta il commento di un radiocronista sportivo ("Guigou ha controllato il pallone *benissimamente*", in *L'invasione di campo in coppia*).

Nessun vocabolario italiano registra *benissimamente* come forma corretta, fatta eccezione per il **GDLI**, che è un vocabolario storico, che infatti caratterizza l'avverbio come "Ant[ico]", corredandolo con un solo esempio di Tommaso Campanella (1568-1639):

Benissimaménte, avv. Ant. Molto bene. Campanella, I-332: *È vero dunque per San Paolo e per l'esperienza di Dante, che gli oratori benissimamente fingono, e più che li poeti forse, né pure si appellano poeti, come né Luciano, né il Franco, che han fatto dialoghi di personaggi finti e ben imitati.*: Comp. di benissimo, superl. di bene (v.)

Anche il contrario *malissimamente* non ha maggiore fortuna tra i dizionari contemporanei: viene infatti registrato soltanto dal *Vocabolario universale della lingua italiana* di Niccolò Tommaseo del 1861:

Malissimamente: avv. superl. di *malamente*. Ar. Negr. I. 4. (M.) Voglio rompere lo scilinguagnolo, e dir che *malissimamente* fai, più tenendo cotal pratica (Ludovico Ariosto); (T) Pros. Fior. 6. 225. Nel profferire il latino ciancicherei addirittura, e voi, per intenderlo, vi confondereste malissimamente.

In conclusione, si può affermare che *benissimamente* abbia visto un certo uso nei secoli passati, mentre la sua presenza in scritti contemporanei è decisamente diminuita e affiora prevalentemente in contesti colloquiali. Pertanto se ne sconsiglia l'uso perché forma ridondante di *benissimo*, di cui sottolinea l'appartenenza categoriale, senza però modificarne il significato e la funzione. Se poi, temendo che *benissimo* non basti, si vuole proprio usare un avverbio in *-mente*, c'è *ottimamente* che fa perfettamente al caso e non è quindi necessario dargli un fratello inutile.